



COMUNICATO CONGIUNTO ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE E SINDACATI DEI LAVORATORI

(Confagricoltura, C.I.A., FLAI-CGIL, FAI-CISL e UIIA-UIL di SIRACUSA)

QUALE FUTURO PER L'AGRICOLTURA E PER I SUOI ADDETTI ?

Il 22 ottobre, presso la sede di Confagricoltura di Siracusa, si sono incontrati, anche in forza delle buone relazioni sindacali, alla presenza di alcune aziende rappresentative, i vertici della Confagricoltura Siracusa, quelli della CIA e quelli delle tre OO.SS. Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-UIL.

Motivo del confronto: la grave e prolungata crisi del settore agricolo, l'inevitabile calo occupazionale, **gli addetti agricoli della nostra provincia sono passati da 18 mila a 13 mila in meno di 10 anni. le possibili azioni per garantire un futuro alle imprese agricole sane che operano nel rispetto delle leggi sociali e dei contratti,** che subiscono la concorrenza sleale di imprese agricole che non rispettano ne i contratti ne le leggi sociali.

Tante le problematiche affrontate: i mercati; la competitività; la globalizzazione ed i suoi effetti perversi per le nostre produzioni mediterranee; la semplificazione burocratica afferenti l'organizzazione del lavoro; la difficoltà crescente nel ricambio generazionale e la necessaria e non più procrastinabile aggregazione economica ed associazionistica delle imprese.

A lato delle tematiche proprie del settore, si è affrontata anche la grave crisi politica, nazionale e regionale, sottolineando la mancanza di risposte da parte del potere politico, colpevole di disattenzione e superficialità nei confronti di una crisi che negli ultimi anni ha fatto chiudere molte aziende e lasciato senza lavoro migliaia di lavoratori.

"Viviamo un periodo di grave e prolungata crisi" hanno concordemente dichiarato le parti sociali. Mentre le imprese europee crescono in termini di competitività e redditività, quelle italiane, e meridionali in particolare, rimangono al palo. Nell'ultimo anno il reddito agrario è calato in Italia del 25,30 per cento, i prezzi agricoli alla produzione hanno subito una flessione del 12,40 per cento. Mentre sono aumentati a dismisura i prezzi al consumo ed i

Confagricoltura



salari hanno perso potere di acquisto . Crescono l'indebitamento delle aziende , le sofferenze bancarie, i problemi occupazionali con un calo sensibile delle giornate lavorate e dichiarate ai lavoratori. La progressiva riduzione della superficie agricola mostra una pericolosa tendenza all'abbandono ed al degrado dell'ambiente rurale.

Le aziende agricole ed i lavoratori siracusani vogliono con forza uscire dal pantano in cui altri in maniera irresponsabile li hanno portati per riconquistare quelle posizioni di eccellenza nelle produzioni e nel rispetto delle leggi e dei contratti, per le quali il nostro territorio andava orgoglioso, e quei riscontri sui mercati che assicuravano alla nostra provincia posizioni di prestigio ed una ricchezza equamente distribuita tra le categorie interessate al processo virtuoso. E' veramente un passo significativo, che può valere anche per le altre province, quello testimoniato dalla presenza attiva delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro i quali hanno convenuto nell'analisi dei fenomeni denunciati ed hanno assicurato la loro disponibilità, nel rispetto dei ruoli, nelle azioni che la loro rappresentanza sindacale vorrà intraprendere nei confronti del Governo regionale e nazionale a partire dalla fiscalizzazione degli oneri sociali in agricoltura legati all'aumento della occupazione ed ai reinvestimenti in agricoltura , anche rendendo operativi quegli istituti contrattuali che possano aiutare al raggiungimento degli obiettivi comuni che rimangono quelli di riconquistare competitività e livelli occupazionali necessari per vincere la sfida globale dei mercati emergenti.

A chiusura dell'incontro, si è deciso di annunciare una conferenza stampa congiunta sui temi trattati e sulle possibili azioni sindacali da intraprendere a tutti i livelli istituzionali.